

L'ARIA/2

Adattamento climatico non a scapito dell'ambiente

L'INCHIESTA — Le ondate di calore nelle città dipendono dal crescente uso di impianti di condizionamento dell'aria negli interni. Ma cosa succederebbe se tutto il mondo accendesse al massimo il termostato?

Foto Reuters



Fumo smog e condizionatori in un caseggiato di Pechino

Fa caldo. E su tutti accendissimo il condizionatore? Farebbe fresco? Forse per un po', ma l'effetto di miliardi di condizionatori accesi sarebbe devastante per l'equilibrio del pianeta, impennando la temperatura oltre il limite sopportabile.

Mentre i governi del mondo sono concordi nel dire che la soglia oltre la quale non possiamo andare sono i due gradi in più di temperatura, accendere tutti insieme l'aria condizionata farebbe già di per sé saltare questo limite.

Quali produzioni stiamo dunque sostenendo, e quali stili di vita e consumi possono essere considerati sostenibili? È questa la domanda a cui rispondere se si vuole seriamente affrontare la catastrofe ambientale in atto. Purtroppo non è stata posta a Copenaghen, il summit delle Nazioni Unite chiamato COP 15 tenutosi

DOPO COPENAGHEN SI DEVE INVERTIRE LA ROTTA

Giuseppe De Marzo

PORTAVOCE A SUD WWW.ASUD.NET

lo scorso dicembre. Il fallimento di quel vertice, rischia di far restare il mondo senza fiato e senza una speranza di salvezza.

Il prossimo incontro tra tutti i governi del pianeta si terrà a Cancun, in Messico, a fine novembre. Per il prossimo COP 16, ad oggi non ci sono proposte in campo capaci di prendere di petto la crisi ecologica e fare quello che la quasi totalità della scienza ed i movimenti di tutto il mondo ci chiedono di fare: fermare

il riscaldamento planetario ed invertire la rotta prima che sia troppo tardi. Sono stati proprio i paesi occidentali prima di Copenaghen a segnalare come il «global warming» rappresenti già oggi la principale minaccia planetaria, che colpisce oltre 600 milioni di persone e fa più di 300 mila morti l'anno.

Forse il punto è che la maggior parte di questi non sono cittadini occidentali, per ora. Ma il riscaldamento globale ha già iniziato ad

avere conseguenze enormi in Occidente, traducendosi in un peggioramento delle condizioni di vita delle fasce della popolazione più debole e povera. Quelli, per capirci, che non possono permettersi i condizionatori ma che vedono invece i propri raccolti distrutti dalla siccità o da piogge torrenziali.

Dunque, la questione non è cambiare il clima condizionandolo e chiedere alla Terra di adattarsi allo stile di vita insostenibile di una parte della popolazione. Dovremmo invece entrare velocemente nell'ottica di idee che bisogna cambiare il sistema e non il clima.

Non è impossibile, basta farlo. Ben presto l'afa sparirebbe dalle nostre città ed un buon gelato ed una pala vecchio stile attaccata al soffitto ci darebbero quel senso di fresco smarrito. ♦